

PIÙ INFORMAZIONE E AZIONE

La Siria e noi

Spezziamo l'assedio dell'odio

Il villaggio siriano di Kanaye è sotto assedio da sabato 14 dicembre. L'ho sentito alla radio e avevo visto in TV Albano che portava aiuti ai siriani fuggitivi, ospitati in una tendopoli. Donne e bambini strappati alle loro case erano ospitati, si fa per dire, sotto tende al vento e al freddo in una zona semidesertica, come Gesù nella mangiatoia. Albano ha regalato un paio di capre a un pastore sconcolato che lamentava di aver perso il gregge!

Ho seguito la storia di Quirico, il giornalista tenuto in ostaggio per mesi dai ribelli e finalmente liberato. Si è lamentato perché è stato umiliato. Da mangiare gli davano avanzi, come al cane. Si aspettava altro trattamento, forse gratitudine. Invece tutti, anche i bambini, l'hanno trattato da cane! Perché avrebbero dovuto trattarlo bene?

Sono mesi che la Siria è nell'occhio del ciclone. I ribelli stanno cercando di cacciare il satrapo Bashar al Assad che bombarda la sua popolazione e spara ai bambini. Si può avere un'idea non cattiva di lui? I ribelli musulmani chi sono? Babilonia: jihadisti, alquaidisti, sciiti, sunniti, fratelli musulmani? Boh? Chi sono i buoni, chi i cattivi?

I ribelli vogliono la democrazia, la libertà. Come non essere d'accordo? Noi italiani, europei occidentali, (Crociati no grazie!), vogliamo le stesse cose. Libertà, libertà religiosa, rispetto per la religione altrui, per l'uomo che prega. Dei ribelli è giusto armare la mano? E un giorno scoprire che perseguitano i cristiani dei villaggi, con le armi pagate e fornite da noi. Noi non lo sappiamo, i nostri dei dell'olimpico non lo dichiarano urbi et orbi; ma lo fanno democraticamente per il nostro bene. Quella gente è costretta ad abbandonare il poco che ha per aver salva la vita. Inizia per loro un calvario di stenti, di umiliazioni.

Noi europei armiamo i ribelli, perché facciano piazza

Abbiamo ricevuto questa lettera a Natale. Per i suoi tempi di uscita e le sue caratteristiche *Senza Confini* non può seguire con la necessaria immediatezza vicende come quelle che vi sono descritte. Alcune di esse ci auguriamo che nel frattempo si siano risolte, altre nuove, purtroppo, si sono presentate. Le riflessioni che il lettore ci propone sono tuttavia sempre attuali e pubblicarle resta un segno di doverosa attenzione nei confronti delle sofferenze dei cristiani in tante parti del mondo.

pulita di chi non è musulmano? Nel libro "Scintille" Gad Lerner ha descritto la Beirut in cui è nato, dove sono visuti tutti i ceppi della religione monoteista, fino a ieri! Ora basta, si semina odio a piene mani.

La storia del Mediterraneo è fatta di scontri. Pensavamo che finalmente si fosse pervenuti ad un equilibrio.

Il Patriarca di Venezia, che fu Nunzio apostolico in Turchia, è stato l'uomo che più ha rappresentato quel momento dopo l'olocausto delle guerre mondiali.

Avevo apprezzato molto Giovanni XXIII, mio figlio si chiama Giovanni! Nella mia ignoranza religiosa mi era parso che il Nunzio ad Ankara, uomo aperto e nel contempo rigoroso, avesse lasciato un punto fermo facendo da ponte con l'Islam. Invece tutta la sponda sud del Mediterraneo sta diventando terra inospitale per i cristiani.

Fra i cristiani mi ci ficco anch'io che non sono un bacia banchi ma di cultura mi sento cristiano. Il villaggio di Kanaye è assediato dai ribelli che ne vogliono la conversione ma alla notizia non viene dato sufficiente risalto.

I Cattolici in Italia sono parte rilevante della società e se vogliono possono mobilitare l'Opinione Pubblica. Il giornale *Avvenire* ha informato ma è necessario che l'informazione sia più energica. Non possiamo trascorrere il Natale dimenticando i cristiani di Siria! Il sud del Mediterraneo non è tutto musulmano, Cristo in Palestina è nato, ha predicato, ha patito sotto Ponzio Pilato ed è risorto.

Da Cristiani non possiamo dimenticare nessuno e neanche lasciar massacrare, cacciare di casa le popolazioni siriane. Ha fatto bene il Papa a prendere posizione contro la guerra in Siria. Ad essere assediati con i cristiani di Siria siamo noi, il nostro universalismo, la libertà, il lavoro e la democrazia.

Walter Trentini

Avvenire

Ci ha sorpresi la scoperta che molti nostri lettori, alcuni dei quali impegnati in

parrocchia e di cultura medio alta, non avevano mai sentito parlare di Asia Bibi o Frank Tallou (perseguitati in Pakistan e Francia per la fedeltà alle proprie convinzioni di cristiani) dei quali abbiamo scritto sul numero scorso. Qualcuno è arrivato a mettere in dubbio la veridicità delle loro vicende perché "Ne parla solo la stampa cattolica"! **Ma erano vere** le appassionante denunce di don Maurizio Patriciello dalla Terra dei Fuochi, per anni pubblicate in solitudine da *Avvenire* sulle quali solo di recente anche gli altri media italiani hanno aperto gli occhi.

E verissima è suor Cristina: ignorata quando in pochi l'ascoltavamo cantare su TV 2000, è arrivata al successo planetario soltanto dopo la sua apparizione a *The Voice* su RAI 2. Come scrive Walter Trentini in questa pagina, la stampa cattolica è troppo spesso la sola a dare certe notizie. **Il Corriere** si è appassionato alla petizione europea per i diritti degli animali ma non

ha fatto altrettanto per quella dedicata agli esseri umani, *Uno di Noi*, invisibile anche in TV. **E chi denuncia** quotidianamente le drammatiche conseguenze del gioco d'azzardo o la vergogna dell'utero in affitto? **Purtroppo sono i cristiani** per primi a snobbare i propri mezzi di comunicazione anche quando, come appena dimostrato, si tratta di strumenti più che validi che sarebbe anzi un dovere sostenere. Al riguardo è stato efficacemente detto che molti frequentatori degli ambienti parrocchiali "Leggono le carte da gioco ma non il giornale". E quando la parrocchia ha proposto un'offerta molto vantaggiosa di abbonamento all'edizione domenicale di *Avvenire* nessuno ha aderito. Un'occasione persa perché informarsi bene, in fin dei conti, conviene.

